

21-06-2017

Deliberazione n. 37

Seduta in Prima convocazione

**PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE REDATTO AI SENSI DELLA L.R. 1/2015
E DEL R.R. 2/2015.REVOCA D.C.C. N. 145 DEL 08/11/2007 E NUOVA ADOZIONE.**

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventuno del mese di giugno, alle ore 16:00 e seguenti, in Assisi presso la Sala del consiglio Comunale "Palazzo dei Priori", si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Proietti Stefania	Sindaco	P	Bartolini Giorgio	Consigliere	P
Bastianini Luigi	Consigliere	P	Bocchini Ivano	Consigliere	A
Casciarri Donatella	Consigliere	P	Cardinali Giuseppe	Consigliere	P
Corazzi Francesca	Consigliere	P	Fioroni Emidio Ignazio	Consigliere	P
Fortini Moreno	Consigliere	P	Leggio Fabrizio	Consigliere	P
Lunghi Antonio	Consigliere	P	Lunghi Federica	Consigliere	P
Lupattelli Paolo	Consigliere	P	Masciolini Federico	Consigliere	P
Matarangolo Franco	Consigliere	A	Migliosi Carlo	Consigliere	P
Sdringola Paolo	Consigliere	P			

Risultano, inoltre presenti i seguenti Assessori: - Cavallucci Veronica - Guarducci Eugenio - Pettrossi Simone - Travicelli Claudia Maria

Scrutatori: Lunghi F. – Migliosi - Fioroni
Presidente del Consiglio dott.ssa Donatella Casciarri
Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Fabrizio Proietti

Il Relatore: Sindaco Stefania Proietti

Parere Tecnico
(Art. 49 D. Lgs. 267/2000)
PARERE: Favorevole
Data: 05-05-2017

IL DIRIGENTE
Settore Gestione del Territorio
ing. Stefano Nodessi Proietti

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
dott.ssa Donatella Casciarri

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Fabrizio Proietti

E' presente il Consigliere Matarangolo. Presenti n.16.

PRESIDENTE

Relaziona il sindaco.

SINDACO

Ci troviamo oggi a un passo importante per l'intero territorio, riscontriamo la smisurata e disordinata crescita di tanti pezzi di città diventati invivibili dal punto di vista della salute, non solo per l'inquinamento originato dalle emissioni tossiche, ma anche per il caos urbano, problemi di trasporto e l'inquinamento visivo e acustico.

Lo dice la Laudato sii, al punto 44, ma riguarda tanti pezzi anche della nostra città.

Per questo oggi ci troviamo ad approvare la classificazione acustica del territorio, un processo partito da lontano, che noi ci siamo trovati in corso, che ha visto un tecnico esterno esperto del settore lavorare su un tema importantissimo come quello della classificazione acustica.

Infatti, al fine di ottemperare quanto previsto nella normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico, finalizzata alla tutela dell'ambiente esterno, dell'abitato e della salute pubblica, nonché dell'inquinamento acustico prodotto da attività antropiche, è stata elaborata la proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Assisi, che ha come obiettivo primario la tutela dal degrado delle zone non acusticamente inquinate e il risanamento di quelle dove si riscontrano livelli di rumorosità ambientale non compatibili con il benessere e la salute della popolazione.

In precedenza, nel 2007 la amministrazione comunale aveva predisposto e adottato, con delibera di Consiglio n. 145, una prima proposta di zonizzazione acustica, in conformità con l'allora vigente PRG, approvato con DCPR 138 del 26.7.04.

Le modifiche e i mutamenti generali del territorio negli ultimi 10 anni, e l'approvazione del nuovo piano regolatore parte strutturale e parte operativa, hanno reso necessaria l'elaborazione di una diversa e aggiornata proposta di zonizzazione **sismica**, con determinazione dirigenziale 31.12.14 era stata affidata la redazione del piano, fase 1, nonché la successiva monitoraggio, fase 2, per l'effettiva rispondenza dei livelli di rumore con le zone acustiche, individuate nel piano menzionato, al dottor Mancinelli, che ringrazio per essere qui, che è in possesso dei necessari requisiti come tecnico acustico e di un'esperienza leader sul territorio, questo come previsto dall'art. 198 T.U.E.L e art. 119 del regolamento regionale in maniera di pianificazione urbanistica e territoriale.

La classificazione acustica è la divisione del territorio comunale in aree omogenee, per quanto riguarda utilizzo del territorio e clima acustico, quindi impone anche i limiti da rispettare in caso di nuove costruzioni o attività.

Ad ogni area del territorio comunale viene attribuita la classe acustica, secondo i parametri del DPCM 14.11.97 sulla base del reale utilizzo del territorio e ogni classe acustica ha dei livelli di rumorosità da rispettare.

Obiettivo della classificazione è quello di prevenire il deterioramento delle aree non inquinate e procedere al risanamento di quelle compromesse, nei livelli di legge per una migliore vivibilità del territorio.

Pregherei il dottor Mancinelli di venire ad esporre sulla zonizzazione del territorio, grazie.

MANCINELLI

Grazie signor sindaco, volevo ringraziare anche il personale dirigente e degli uffici comunali e provinciali, che hanno fornito i dati per realizzare parte della classificazione acustica: anagrafe, tributi, polizia locale, ufficio provinciale per i trasporti e viabilità, commercio, turismo, piano urbanistico, spero di non dimenticare nessuno.

Per questa presentazione ho preparato delle slides, alcune con delle tabelle potrebbero essere utili a rispondere a delle domande.

Il rumore, sappiamo, è un fenomeno fisico che sollecita l'apparato uditivo.

Mentre l'inquinamento delle acque, i rifiuti, ci sollecitano direttamente, l'inquinamento da rumore è più trascurato, probabilmente perché non lo percepiamo come pericolo immediato.

Probabilmente perché questa percezione che è nel singolo soggetto, si è riflessa anche nella Pubblica Amministrazione, e in chi ci governa.

Anche se la normativa risale al '91, e fino al '98 si è svolta nella sua interezza, le amministrazioni sono rimaste ferme perché nessuno sente questa esigenza, mentre per l'inquinamento di aria e acque ci sono azioni, non si è fatto niente per il rumore, a parte qualche diverbio tra privati, che si è risolto in tribunale.

Per quanto riguarda il rumore ci sono due aspetti: quello di lavoro, che non ci interessa, e quello ambientale, che andremo a trattare, che è più complessa, visto che lo sono le sorgenti di rumore, il loro controllo e la popolazione esposta è molto più numerosa e indefinita.

Quando si parla di rumore ambientale, si parla sempre in un contesto preciso: un rumore prodotto da un soggetto definito "organizzato" e non di un privato, non si parla di rumore nel vicinato, ma di una organizzazione che lo produce e dei soggetti che lo subiscono, per cui può essere una impresa, un'azienda di servizi, o turistica, o il semplice associazione che organizza le saghe, quindi si parla sempre di rumore in un contesto "produttivo", in ambito privato il tutto si risolve con il giudice, che ricorre al codice penale, ci sono due articoli: il 659 per il disturbo della quiete, e il 674 (2:15:04)

Tant'è che la prima normativa è del '91, prima non c'era nulla.

"Il rumore è l'introduzione di disturbo nell'ambiente esterno" questa definizione è importante, perché tutta la normativa fa riferimento all'ambiente abitativo, anche per la misurazione del rumore.

La misurazione avviene da un metro da terra, con finestre aperte, un metro dalla parete, quindi c'è sempre un soggetto recettore, privato, e un soggetto che emette di natura diversa. Questa è la definizione di ambiente abitativo (*mostra*)

Le sorgenti sono di due tipi: sorgenti fisse e sorgenti mobili, sono sorgenti a servizio di impianti produttivi, ma anche le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, anche quelle di attività sportive.

Le sorgenti mobili sono quelle non comprese nella lettera C.

Non sono sorgenti di rumore gli impianti in abitazione che fanno parte del contesto delle norme per i requisiti passivi degli edifici.

Da alcune definizioni, perché la normativa tutta si basa su queste “ inquinamento, emissione, ambiente, livello di rumore ambientale”.

Quest'ultimo è il rumore che la azienda emette, quindi in un contesto ambientale prodotto dal rumore che gli impianti dell'azienda emettono.

Poi c'è il rumore residuo, che è presente nel contesto quando l'azienda ha cessato l'attività, da questi due livelli viene fuori il livello differenziale, che mette in crisi le aziende perché è quello da rispettare.

Il clima acustico, in un 'area è la distribuzione dei livelli di rumore che caratterizzano il tempo in riferimento diurno e notturno. Tutta la normativa fa riferimento a due fasce acustiche: dalle 6:00 alle 22:00 diurna, e la notturna dalle 22:00 alle 6:00 e per ogni fascia i limiti da rispettare sono diversi.

La zona acustica, come detto dal sindaco, è un 'area alla quale va attribuita una classe acustica, lavoro che è stato fatto.

Il valore delle emissioni: è il valore emesso da una sorgente misurata vicino alla sorgente stessa.

Il valore di immissione: è il valore massimo che può essere immesso da una o più sorgenti, quindi facendo riferimento a uno stabilimento che ha 10 sorgenti, questo valore è quello che viene misurato all'interno dei recettori delle abitazioni, da tutte le sorgenti che emettono rumore.

Il valore di attenzione è un riferimento utilizzato per il risanamento acustico.

Questo livello che corrisponde alla differenza che c'è tra quando l'azienda fa rumore e quando non lo fa.

Io mi sono trovato a misurare il rumore da molte parti, anche in zona industriali, dove non c'è traffico e non ci sono aziende che fanno rumore, e misuro i livelli più bassi che in via Michelangelo a Palazzo o in via Patrono d'Italia.

Il livello di rumore previsto è di 5 decibel il giorno, e 3 decibel a notte, vuole dire che se l'azienda non è in classe 6°, l'unica con 70 decibel giorno e notte, in zona industriale, e è in una zona CAI, ad esempio Bastia è tutta in 5° classe, e lì intorno c'è una casa devo riferirmi a questo limite, e sarò in grande difficoltà a rispettare i 5 decibel, se faccio il carrozziere o il falegname e ho un estrattore ad aria all'aperto, però la normativa è questa.

(Mostra) Il livello di differenziale non si applica quando le misure sono sotto alcuni livelli: 50 decibel il giorno e 40 a notte. Non si applica in infrastrutture stradali, aeroporti, ferroviarie, marittime, perché ci sono altre tabelle, per cui ci sono altri livelli definiti dalla legge, che poi vedremo.

(Mostra) questi sono i livelli di rumore misurati in prossimità della sorgente sonora, definiti per classe: 1° classe 45/35 giorno e notte, ecc.

Immissione : è il livello di rumore definito... 70 decibel in zona industriale giorno e notte, a calare nelle altre fasce.

La prima normativa nazionale che ha previsto 4 fasce era il DPCM '91, che è ancora valido in Assisi, con classe A: centro storico, classe B: periferia e centri urbani, C: industriale e 4° classe per tutto il territorio nazionale.

In caso di nuova realizzazione di rete viaria, ci sono questi limiti, e quindi se la mia casa è a 250 metri dall'autostrada non posso dire niente, in caso di strade esistenti i limiti sono più bassi.

Se ci sono attività o investimenti, in prossimità di strade, tipo la nostra S.S 75, e si misura il rumore, e questo supera i livelli previsti, va fatto un risanamento prima dell' intervento.

Ad esempio vicino all'ospedale di Foligno c'è tutta una montagna intorno, che è servita a ricondizionare il clima prima di realizzare l'ospedale, che con quell'intervento è stato reso idoneo.

Prima di fare una nuova strada è necessario fare una foto e valutare se è necessario un intervento di bonifica.

Ci sono dei livelli da rispettare in base alle distanze, e alla rete. Anche qui è lo stesso discorso, se la casa c'era, prima della ferrovia, questa deve fare il risanamento, se la casa viene dopo la ferrovia, e delle strade, è chi costruisce che deve pensare a fare qualcosa.

Per l'aeroporto c'è poco da dire, perché è normativa che esula dalle competenze regionali, c'è una commissione che interviene, fatta da diversi soggetti, e tutto è gestito da loro.

Oltre la normativa che ho citata, del '91, c'è la legge quadro 447, che è la legge madre, e da lì sono derivati tutti di DPCM del '97 che hanno completato il quadro e le ultime normative, del 2004, hanno di fatto aggiustato quello che era stato fatto, anche perché l'esodo verso le città, la urbanizzazione massiccia ha imposto nuovi modelli di analisi, di fatto i limiti sono rimasti gli stessi.

La Regione ha fatto questi due interventi, anzi ne ha fatti prima 2 nel 2002, e la legge nel 2004, che poi sono stati inglobati nella L.R 1/2015, e nel regolamento regionale n. 2/2015, copia-incolla, messi pari pari lì dentro.

La zonizzazione acustica, come ha detto il sindaco è la suddivisione in zone omogenee, compatibili tra di loro,

L'obiettivo è avere uno sviluppo migliore, per quanto riguarda l'acustica, e creare un habitat migliore per quanto riguarda le persone, era quello di fornire uno strumento per il risanamento alle aree acusticamente compromesse, molto importante.

Le funzioni sono la tutela delle persone e delle imprese, che hanno esigenze proprie.

Io ho dovuto fare un risanamento alla ditta Tardioli di Foligno, non so se la conoscete, un centro di rottamazione all'ingrosso, che era in una vecchia zona industriale, che è stata successivamente accerchiata da zona residenziale, di centinaia di migliaia di euro.

Ho dovuto fare pareti alte 8,5 metri, un'opera faraonica, ma altrimenti avrebbe dovuto delocalizzare.

Con un'ordinanza del Comune a sospendere l'attività, un ricorso al TAR che è stato vinto per la sospensione, alla fine ha dovuto fare il risanamento.

Questo per dire che anche le imprese devono essere tutelate rispetto a questo ambito, e anche le persone, tutte le persone udenti sono soggette all'inquinamento acustico.

L'inquinamento acustico non sollecita la mente, ma crea comunque disagio.

Nella normativa Comunità Europea del 2005, è stato inserito il termine "disturbo" che non c'era prima, prima si parlava di danno.

Rispetto alle imprese fortunate, chi è ben posizionato nel mercato, può anche sopportare investimenti di risanamento, o delocalizzazione, ma le imprese meno fortunate devono cessare l'attività rumorosa, o cessare del tutto, perché in alcuni casi i limiti sono irraggiungibili perché l'attività è tutta rumorosa.

Nei conflitti tra privati e imprese, dalla normativa presente, per esperienza personale, e per la giurisprudenza, vediamo che ormai, quando le persone arrivano alla rappresentazione delle loro esigenze e chiedono alla amministrazione comunale e ad Arpa dei provvedimenti, chi soccombe è l'impresa.

Che può guadagnare tempo con ricorsi al TAR ma o bonifica, o delocalizza, o soccombe.

Sono quindi 6 classe acustiche: la 1, particolarmente protetta, in cui rientrano le scuole, le aree ospedaliere, i boschi, le zone non compromesse.

In classe 2 vanno le zone residenziali, e zone interessate da traffico veicolare locale.

Classe 3, mista, dove c'è un po' di tutto.

Classe 4: area di intensa attività umana e servizi, anche qualche impresa.

Classe 5: aree industriali, qui si prevedeva nel vecchio piano urbanistico la casa del custode, oppure casa/attività insieme.

Classe 6: solo aree industriali.

Definizione della fascia acustica minima: siccome la definizione prevede che in caso di zonizzazione non ci siano salti di classe di 5 decibel ognuno, non posso mettere una classe 3, vicina a una classe 6, bisogna prevedere la fascia minima da realizzare.

E' stata prevista una fascia di 50 metri, e questa distanza è sufficiente a coprire i 5 decibel.

La fisica di propagazione del rumore, e da quanto si sa, che raddoppiando il livello la distanza diminuisce di 6 decibel, per cui i 50 metri sono sufficienti a garantire i 5 decibel, ho fatto anche simulazione per avere questi parametri.

La normativa regionale definisce le modalità di classificazione e mette dei vincoli e dei divieti precisi, e va fatta una analisi qualitativa per assegnare la classe 1-5-6 , e una quantitativa, per dare la fascia 2-3-4 .

La Regione ha previsto anche un algoritmo sulla base di popolazione, attività, traffico, con i dati forniti dal Comune.

Una volta adottata la classificazione acustica, vanno fatti poi, entro un anno, i monitoraggi per verificare la corrispondenza tra quello che si è pensato e quello che è.

Prima della L.R, alcuni Comuni hanno fatto la zonizzazione facendo le misure subito, come Perugia.

Siccome l'Umbria era in ritardo rispetto alla classificazione, è stata prevista questa verifica entro un anno e questo per consentire ai Comuni di fare subito la classificazione.

Ho previsto 8 fasi operative, per la classificazione e la 5° fase : analisi del territorio, è la più complicata, come quella di omogeneizzazione, perché i dati vanno costruiti in modo da creare una mappa omogenea, come previsto dalla legge, che non ci siano frazionamenti eccessivi. Ho visto una zonizzazione dove il singolo parco di 50x50 metri è stato messo in fascia 1, e quello non è possibile, è improprio.

Quindi nella fase 4 ... queste sono le fasi da verificare: studiare il territorio; individuare le sezioni, elaborare i dati, verificare nel PRG le varie aree residenziali e produttive, insediamenti turistico-ricettivi.

La normativa prevede che sia il territorio agricolo utilizzato in modo intensivo, con macchine operatrici, sia messo in classe 3 d'ufficio.

Mentre se si tratta di territorio collinare, a vigneto, uliveto sia messo in classe 2, per cui nella zonizzazione vedrete questa differenza, tra la zona collinare del monte Subasio e la zona di pianura.

Gli allenamenti sono la nota dolente, di questo lavoro.

Faccio riferimento a un Comune qui vicino che nel 2006 ha avuto la zonizzazione bocciata dal TAR, un allevatore ha fatto ricorso per non essere stato inserito in classe 4, e il TAR ha bocciato tutta la zonizzazione.

La legge prevede che tutte le attività agro zootecniche, frantoi, caseifici, cantine allevamenti vengano messi in classe 4, anche in montagna, dove sono presenti allevamenti bovini vedremo la classe 4, con fascia di rispetto in classe 3 e tutt'intorno classe 2, in giallo.

Le scuole vanno preferibilmente protette, ma non c'è obbligo, io le ho messe in classe 2, e 3, l'ospedale in classe 1, per il cimitero ovviamente non è previsto, luoghi di culto lo stesso.

Strade e ferrovie, la zonizzazione è fatta da ferrovie.

Manifestazioni temporanee: qui è previsto che nelle aree ci siano limiti diversi da rispettare e giorni di attività diversa da poter utilizzare, e qui pone un divieto: che le zone classificate in classe 1 e 2 non possono essere previste aree per manifestazioni temporanee, per questo due aree quella di Sant'Anna e di Costa Drex, è stato fatto in arancione, perché sennò non si poteva più fare la sagra, il sindaco era un po' in difficoltà.

Studio di ogni singolo territorio: la zonizzazione segue, come da legge, il PRG che è stato già fatto,

(intervento indistinto fuori campo)

MANCINELLI

Ogni singola zona viene mappata e delimitata, ma non cambia niente, la Regione ha previsto che queste attività possano chiedere autorizzazione in deroga e tutti i Comuni la danno, per cui non cambia niente rispetto a prima.

Ogni singola frazione è stata esaminata, sono stati inseriti i dati delle vie e delle aziende, è stato un lavoro lungo, il territorio è stato suddiviso in sezioni, di modo che ogni sezione sia omogenea e sono stati individuati i vincoli di zona.

I salti di classe: come ho già detto se esistono, devono essere giustificati, se esistono, il Comune li deve prevedere in un piano di risanamento proprio, quindi sarebbe un onere anche per il Comune, ma nel Comune di Assisi non ce ne sono.

Ho accennato ai bovini, che possono essere causa di problemi, ho parlato diverse volte con i veterinari della ASL, perché conosco gli allevamenti, ho fatto l'accesso alla anagrafe nazionale, il 7 luglio, che è stato lo step di partenza.

Da lì, con i veterinari abbiamo visto quali sono gli allevamenti da censire e quali no, non ci sono allevamenti da censire nella categoria a stato brado, quando non c'era un ricovero, solo impianti produttivi.

E' stato definito il numero minimo di capi, 10 capi per allevamento produttivo, per lo Stato non ci sono differenze una vacca da latte è allevamento, due bovini no, ma per motivi sanitari, seguiti dalla anagrafe sanitaria.

Ho fatto queste scelte: bovini 10, ovini suini e caprini 15, nella zonizzazione nelle NTA, perché so che quello che è oggi non sarà tra un anno o due o tre, e gli allevamenti possono ridurre o aumentare i capi, nell'articolo 6 ho messo questa frase, per prevenire ricorsi " La popolazione zootecnica presente in una stalla può variare nel tempo, le imprese zootecniche stesse possono modificare l'attività svolta.

La classificazione acustica che incontra tale variabilità", faccio riferimento a delle procedure che verranno regolamentate.

(Mostra) questo è l'algoritmo da applicare: densità abitativa, volume di traffico, i dati del traffico sono quelli che sono, ho i dati della Provincia che sono del 2004-2005, i dati del Comune, non di tutte le strade, rispetto a quei valori densità zero, zero punti, bassa media alta, sono questi valori.

Gli esercizi commerciali hanno sempre gli stessi valori.

Alla fine della tabella verranno fuori dei punteggi, zero, da 1 a 4 : 1° classe, da 5 a 8 : 3°, da 9 a 12 : 4° classe.

Io ho fatto, tenendo conto della popolazione turistica di Assisi, tenendo conto dei 6,5 milioni di visitatori/anno, dato non accertato, che non sono le presenze, ho aumentato il valore punteggio totale in alcune zone di traffico, senza grandi artifici, alcune zone le ho messe in 3° classe, via S. Francesco, la zona della basilica, è ovvio che non potevano essere in 4° classe.

Discontinuità tra Comuni: vedremo poi il file della mappa, nella zonizzazione del Comune di Assisi non ci sono difficoltà di confine, Scarponi ha un allevamento sul confine, ma lo ha anche al di là, stessa cosa.

A Bastia lo stesso, L'azienda di Santa Maria ha di fronte la zona industriale di Bastia, per cui non ci sono problemi.

Solo a Capo d'acqua, nella zona sud della superstrada c'è questa zona nuova, e avendo visto la classificazione di Spello, e avendo visto che qui è in 4°, ho potuto lasciarla in 5° classe perché non c'è salto di classe.

La zonizzazione va mandata ai Comuni limitrofi che faranno le loro osservazioni.

Il futuro della zonizzazione è il monitoraggio entro un anno e poi il piano di risanamento del Comune e delle imprese.

Il piano di risanamento è di 3 tipi: dei Comuni, da adottare entro un anno dalla classificazione, delle imprese da presentare entro 6 mesi, e entro un anno per le imprese in regime volontario Emas, e delle Regioni, che di fatto hanno un piano di bonifica regionale, in cui inseriscono i piani di risanamento dei Comuni e poi la Regione secondo logiche di popolazione, di densità adotta i piani di risanamento.

Conclusioni: la classificazione deve essere presentata, sempre come la materia prevede con una stima di percentuale di territorio e di popolazione per ogni classe acustica.

(Mostra) la tabella riassume il tutto, con le suddivisioni del territorio, in cui vediamo il 37% in 2° classe, il 31% in 1° classe si parla della zona della montagna, la zona di pianura è in 3° classe, 27%, con un po' di 4° e a scalare le altre classi.

La popolazione stimata, vediamo che 15.000 sono in 3° classe, il 55%, 26% in seconda.. ecc.

Sono state individuate 30 aree per manifestazioni temporanee, sono stati inseriti i campi sportivi, anche quelli di Castelnuovo e di Assisi, dove non ci sono attualmente manifestazioni.

In alcune aree, tipo Santa Maria ci sono più manifestazioni, a Petrignano, nella zonizzazione ci sono anche aree private, e la zona della basilica, parte privata e parte comunale, Capo d'acqua.

(Indica) Qui vediamo la piazza del Comune.. San Francesco... anche la zona campo sportivo, Santa Maria, Sant' Anna.

Ora vediamo le mappe ... per la zonizzazione siamo indietro, e solo una piccola parte di Comuni in tutta Italia la hanno adottata, prevalentemente al nord, e nelle grandi città.

La zonizzazione è prevista su 4 aree, partiamo da Petrignano ... Torchiagina zona lavorazione inerti è tutta 5° classe , zona ex cava.

Qui sono previste tre zone in 4° classe, il caseificio, l'allevamento di bovini e poi l'allevamento di Scarponi, in 5° classe. (risponde a domanda sulle classi)

(Mostra zone e indica classi sulla mappa)

Mostra Palazzo, con le varie zone.

Quadrante nord est: è tutta montagna, ci sono solo due aree per le sagre, e allevamenti.

La zonizzazione tra prima e seconda classe è stata fatta seguendo le mappe regionali dell'utilizzo economico del territorio, dove sono censiti boschi e vigneti.

Sud-est: (mostra) questo è il canile, classe 4°, che dovrebbe proprio sparire da lì.

Est: zona del campo sportivo con il grand hotel, 4° classe, campeggio 3°, e tutto il resto in 2° è zona tranquilla. (indica luoghi con indicazione di classe)

(intervento indistinto fuori campo)

Rivotorto è tutto in 3° classe.

La classificazione è il passato e la foto di quello che è e il futuro collegandosi al piano urbanistico, è il mix delle due cose.

(risponde a domanda sui limiti delle strade)

(intervento indistinto fuori campo)

... Lì va fatta una valutazione del clima acustico, se il limite consente che l'abitazione ci stia, viene realizzata, e visto che per le abitazioni non sono previste fasce di tutela particolari, possono stare in 3°, 4° o 5°.

PRESIDENTE

Scusate facciamo finire, gli interventi fuori microfono non vengono registrati.

MANCINELLI

Vediamo ora Assisi ... *(mostra zone con indicazione di classificazione)*

Questa parte viola è la fascia di rispetto della Statale 57, ci sono i due limiti da rispettare, definiti dallo Stato.

Le aree di manifestazione, sono tutte le aree (elenca)

Sono a disposizione per rispondere alle vostre domande.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il capogruppo Fortini.

FORTINI

Mi sembra di rivivere il 2007, questo è un documento da non trascurare di vostra responsabilità

Noi lo adottammo nel 2007, fu l'ultimo grosso errore di Marina Marini, misero quasi tutto in classe 1 e 2, poi ci sarà anche la fase di osservazioni come il piano regolatore.

Ci siamo resi conto che quasi tutti gli edifici comunali erano in A1 e quindi si dovevano fare interventi per metterli... fortunatamente ci furono errori di viabilità e fermammo l'adozione a quel livello.

MANCINELLI

Era tutto 3° classe.

FORTINI

C'erano degli errori madornali, e andammo ai tempi anche in contenzioso con la ditta che lo aveva fatto.

E' chiaro che questa è una valutazione importante, e vedo che ci avete lavorato.

E' ovvio che dove ci sono dei limiti da rispettare bisogna provvedere al risanamento acustico, mettere delle barriere, questa è una cosa che potrebbe mettere in difficoltà il territorio su aree centrali, poi la zona industriale è in A6.

E' una raccomandazione che faccio alla maggioranza, è un documento importantissimo che non dovete trascurare-

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesca Corazzi.

CORAZZI

Una domanda: come mai l'ospedale è in classe 1 ?

MANCINELLI

Le attività ospedaliere sono previste come protette, uno e poi perché ricade in una zona di seconda classe.

(intervento indistinto fuori campo – legge la definizione)

CORAZZI

Scusate, per capire. Qualora lì si prevedesse un ampliamento del traffico, per aumento dell'attività dell'ospedale, aumento dell'attività del parcheggio e quindi aumenta il rumore, cosa succede ?

MANCINELLI

La prima classe non è un obbligo, alcune assegnazioni non sono vincolate, lì era facile perché era in seconda classe tutto intorno, quindi metterla in prima è stato fisiologico.

Se dovesse aumentare il traffico, o si mettono le barriere o si riclassifica l'ospedale in seconda classe, ma sul clima non cambierebbe niente, perché il clima è quello che è.

AL momento non c'è traffico.

La classificazione viene rifatta ogni 5 anni, potremo vedere quello che succede e riclassificare l'ospedale, se fosse necessario.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il capogruppo Leggio.

LEGGIO

Io non ho capito bene, quale è lo scopo della classificazione.

La legge ha uno scopo, che dovrebbe essere quello di tutelare dall'inquinamento acustico le zone residenziali, gli ospedali.

Se noi prendiamo lo stato delle cose, e li classifichiamo, non stiamo facendo altro che adeguare lo stato delle cose alla legge, non abbiamo detto ad esempio “ Non facciamo le feste in 50 posti, tuteliamo le zone tipo a Santa Maria non se ne fanno più e la tuteliamo” allora c'è un progetto, un disegno, uno scopo.

Qui mi sembra che abbiamo fatto la fotografia dell'esistente e dove c'è inquinamento acustico abbiamo dato la classe che consente di farlo, per cui per me è la fotocopia dello status quo.

Apprezzo lo sforzo del dottor Mancinelli, ma non vedo un progetto politico.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarangolo.

MATARANGOLO

Vorrei un chiarimento, anche per rispondere a Fortini. Io penso che sia un discorso di metodo, perché se non sbaglio il piano acustico doveva precedere o quanto meno accompagnare il piano regolatore.

Non possiamo prevedere un piano regolatore nuovo e poi... quando le scelte urbanistiche sono state fatte dovevano essere accompagnate da un disegno, che non era accontentare il cliente elettorale, trasformare le zone agricole in edificabili, abbassare il livello di tutela, ma era di dare risposta.

Io penso a quando ho esercitato azione di governo: era una lamentela continua per il centro storico, tutto il quartiere di San Pietro per la discoteca Hermitage, per il campo sportivo di Santa Maria, tutte le palazzine che stanno a valle, per le sagre, il rumore, la musica.

Questo si fa in fase di programmazione, i buoi sono scappati dalla stalla, e stiamo prendendo atto di una situazione che fortunatamente ha solo picchi di criticità, tipo la benedetta fabbrica Tacconi, che è rimasta con deroga che credo dati da 20 anni, e che cerca di contemperare le esigenze di produzione con quelle civili, perché il problema è sempre quello, tutelare i cittadini, che non significa tutelare prima le imprese e poi il resto del mondo, cercare le esigenze di produzione e di qualità della vita.

Anche io sono d'accordo con Mancinelli, il problema dell'inquinamento acustico è troppo sottovalutato, invece è quello che crea più danni.

Le nevrosi, la sordità non è stato mai monitorato seriamente l'aumento di queste patologie per porvi un rimedio drastico.

Quando si fanno questi piani il vero problema sta nel costringere chi deve adeguarsi a farlo, in tempi ragionevoli.

Voci fuori microfono

Il piano regolatore ha modificato il territorio pensando allo sviluppo, puoi essere d'accordo o meno, ma il piano regolatore ha investito sul territorio per una percentuale di ampliamento, il piano acustico non si

può fare prima, altrimenti va rifatto, il piano acustico legge tutto quello che il piano regolatore ha messo in evidenza, quindi il percorso è giusto.

La programmazione generale potrebbe essere giusta o sbagliata, ma il piano acustico va fatto dopo l'approvazione del piano regolatore.

MANCINELLI

Solo alcune precisazioni. Rispetto alla zonizzazione la norma prevede addirittura il commissariamento del Comune che non la fa.

Tant'è vero che la Regione nel 2006/2007 ha messo addirittura dei soldi per la zonizzazione, e alcuni Comuni ne hanno beneficiato.

Per quanto riguarda la fotografia: la legge dice che va fatta la foto della realtà pensando al futuro.

Per quanto riguarda le sagre, io Comune posso decidere che di 30 sagre se ne facciano 15, poi che in tutta Italia non si faccia è un'altra questione, è un problema politico e non tecnico, e lo stesso discorso vale per i limiti.

La legge sulle sagre dice che vanno rispettati i 70 decibel, o X decibel in facciata per X giorni, oppure che il soggetto chieda autorizzazione in deroga a orario e limiti.

Io non conosco un Comune che dice no alle richieste di autorizzazione in deroga, qualcuno mette i puntini sugli orari, ma non tutte le amministrazioni.

Riguardo al rapporto PRG /classificazione: la classificazione è un allegato del PRG.

Poi se nasce prima o dopo, ognuno ha le sue idee, è uno strumento tecnico politico, è un allegato.

(intervento indistinto fuori campo)

Vero è che ho segnalato il ricorso al TAR, se non si fa, o si fa male, il ricorso è perso in partenza.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il capogruppo Lunghi.

LUNGI

Ho cercato di ascoltare l' intervento del dottor Mancinelli, che ringrazio e anche del sindaco, e mi vengono spontanee alcune domande.

Mi voglio rivolgere al consigliere Matarangolo, ma lui è di quel vecchio partito di lotta di governo, che pensa di stare su due piedi, perché giustamente l'ingegner Proietti all'inizio ha detto che oggi festeggia il primo anno di sindacatura.

Credo che lo abbia fatto in maniera decisa, molto volitiva, però è passato un anno e chiaramente in questo tempo si è fatta una certa strada.

Noi, nella precedente amministrazione, abbiamo approvato il PRG il 23.3.16, la approvazione della parte operativa è stato un percorso lunghissimo, e chi ha vissuto le storie dell'urbanistica di Assisi conosce l'importanza dell'approvazione di questo punto, insieme alla VAS, che ha comportato una lunga discussione, un lungo dibattito tra organo comunale e organi sovra-comunali, la Provincia prima e la Regione poi, che poi è arrivato a conclusione con la approvazione del piano.

Questa approvazione è l'atto finale di un percorso, ma anche quello iniziale di un altro, perché ritengo che l'urbanistica non finisce mai, non si può mai dire “ Abbiamo fatto il piano e tutto è finito, abbiamo definito la città ideale, i paesi ideali, ora bisogna solo realizzarla”

Essendo una materia legata all'attività dell'uomo, l'urbanistica comporta tutta una serie di riflessioni.

Leggio alla fine ha fatto una osservazione giusta, perché una maggioranza che si è presentata a chiedere il voto con certi obiettivi in campo urbanistico, dicendo che metteva in primo piano il tema dell'ambiente, del controllo dell'inquinamento, a un certo punto si doveva porre il tema che all'approvazione di questo piano, che era stato presentato alla fine del 2016, doveva porsi delle

domande e fare delle riflessioni, ma per quanto sono riuscito a capire io, credo che non ci sia stato alcun livello di partecipazione o confronto, e che ogni volta che noi affrontiamo una discussione su argomenti che riguardano i livelli partecipativi dei cittadini, dobbiamo avere il coraggio di dire “ Questo è il progetto, questi i problemi, ecc “

Mi conforta il fatto che il piano ha gli stessi iter di approvazione degli altri piani urbanistici, la gente potrà fare le osservazioni, e quindi avremo la necessità di tornare sull'argomento analizzando le varie osservazioni.

Io non so se in questo tempo la gente ha fatto osservazioni al piano, cosa è stato detto.

So che ci sarà la pubblicazione e poi un tempo in cui sarà data la possibilità di rispondere.

Noi oggi andiamo ad adottare questo strumento, ma non è la approvazione definitiva.

Voglio solo puntualizzare, perché l'argomento mi interessa particolarmente, che credo sia necessario continuare a investire in questo settore urbanistica, occorre continuare, forse a qualcuno si drizzeranno i capelli, ma credo che il discorso non vada abbandonato.

L'ufficio urbanistica non può essere chiuso, credo sia necessario impegnarsi in maniera forte, con un investimento reale, per continuare a progettare.

Il piano è stato fatto, ma da questo scaturiscono molte problematiche, è la concezione di ufficio di piano continuo, quello che occorre ad Assisi.

Io vedo dei segnali che non mi fanno prevedere questo, ad esempio il fatto che non è ancora stato incaricato a Bivelli, o altro soggetto, per continuare il lavoro svolto, per terminare quello che è stato già fatto, e bisogna fare cose importanti: l'adeguamento del testo edilizio, secondo quanto previsto dal T.U., questo ufficio del piano, vedo Pettirossi che parla sempre di informatizzazione, c'è tutto un livello che bisogna fare, e bisogna fare investimenti, mettere soldi, per il funzionamento dell'ufficio urbanistico, che io considero il cuore pulsante di quello che deve essere il riassetto del territorio.

Posso essere d'accordo con il sindaco sulla sfida dello sviluppo zero, anche se mi vede critico, perché stando sul campo da mattina a sera, so quali problemi ci sono, non sono d'accordo che questa

prospettiva possa passare eliminando il problema, eliminando la necessità di riqualificazione, delle periferie, come ne ha parlato Gentiloni a Cinecittà.

Noi non abbiamo le periferie, però abbiamo i paesi, che hanno bisogno di essere riqualificati, sono d'accordo a non occupare nuovo spazio, ma i paesi vanno riqualificati e per questo è necessario investire in progettazione urbanistica.

Anche il piano di oggi, ci trova favorevoli perché abbiamo visto il buon lavoro frutto dell'impegno del dottor Mancinelli e della passata amministrazione, però chiaramente pone dei problemi.

Il primo è che questo va condiviso con le persone, le associazioni, come normalmente si fa, noi facemmo l'esperienza della prima commissione, che svolse il ruolo centrale di raccordo tra progettazione e le istanze, era luogo di dibattito e confronto.

Inventiamoci dei tavoli, ma non possiamo abbassare il livello sul tema dell'inquinamento acustico, ma anche di assetto del territorio, dove noi dobbiamo investire.

Come dice Guarducci, i problemi non si risolvono senza investimenti, questo è un punto nodale, su cui confrontarci.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il consigliere Lunghi Federica.

LUNGI F.

Grazie presidente.

Pregherei il tecnico di fare il punto sugli adempimenti successivi alla approvazione e quindi sui passi futuri, che prevedono anche la partecipazione.

Oltre i 60 giorni di tempo per le osservazioni, c'è il punto molto importante delle misure, entro un anno.

Le misure fonometriche servono proprio a controllare gli effettivi valori rilevati e quindi da questo possono anche scaturire modifiche.

Eventuali piani di risanamento, prevedono la presentazione entro 6 mesi e all'interno si dice cosa fare eventualmente, con un crono programma che può essere di 1 o 10 anni, quindi magari qualche ulteriore informazione su questo, penso sia utile alla discussione.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il capogruppo Carniali.

CARNIALI

Grazie presidente.

Brevemente, perché credo che ci sia una contraddizione in termini: se il piano regolatore è stato approvato l'anno scorso, e la zonazione acustica non è stata realizzata, questa che viene fatta adesso, come ha detto il dottor Mancinelli è semplicemente una fotografia, e se la criticiamo, criticiamo il PRG.

Questa è una bozza che aprirà la discussione, le misurazioni di cui parlava la consigliera Lunghi, se non si comincia non si può mettere mano a uno strumento definitivo grazie.

SINDACO

Ci sono dei termini di legge, da rispettare, in maniera semplicistica, non si può dire " Poiché i cittadini lo vogliono, la zona Tacconi diventa di classe 1" e l'indomani l'azienda è costretta ad andarsene.

Questo lo sa benissimo il consigliere Lunghi, che ha vissuto molti più anni di me qua dentro.

Il piano ci è arrivato dall'ufficio urbanistica a dicembre 2016, tra i nostri consiglieri abbiamo anche dei tecnici acustici per fortuna, i 6 mesi sono stati impiegati a revisionare il piano, a vedere se c'erano margini di miglioramento, abbiamo deciso di portare avanti il lavoro del dottor Mancinelli.

Anche perché il tema è un altro, cari consiglieri: il tema è il controllo.

Ridurre le feste sul territorio, quando sapete tutti che la zona più problematica è lo stadio di Santa Maria degli Angeli, dove insistono "n" manifestazioni temporanee, e dove vengono superati i livelli di rumore, in orari e in decibel, quell'area sarebbe stata nella stessa classe, dalla lettura che vi ha fatto il dottor Mancinelli.

Forse vi è sfuggito che nel piano degli investimenti di quest'anno c'è l'acquisto di un fonometro, con cui dotare i vigili urbani, per eseguire il controllo, perché quando il cittadino chiama, fuori orario di deroga....

All'interno dell'orario il livello di decibel può essere sanzionato solo se misurato, quindi il tema del controllo, che finora non è mai stato esercitato, fa capo al Comune e noi abbiamo deciso di investire nei controlli a seguito di segnalazioni di cittadini, piuttosto che non fare più feste a Santa Maria degli Angeli.

Pertanto sono controlli che riguardano anche il traffico veicolare, che sentiamo anche dalla finestra, i vigili non possono procedere alla sanzione se non sono dotati di un fonometro, di adeguata formazione, altrimenti la sanzione viene impugnata, e ha ragione chi la impugna.

Quindi per confortarvi sul tema dell'urbanistica e anche sugli oneri concessori: a breve vedrete edificare parecchio sul territorio, noi lo vediamo in commissione edilizia, tanto che in zone come via Diaz, verranno costruiti a breve oltre 70 appartamenti.

Abbiamo fatto anche operazioni molto innovative, il piano regolatore per fortuna prevede che quando non ci sono infrastrutture, si può concertare con i privati, gli attuatori, di rifare infrastrutture pubbliche.

Il regolamento edilizio, così come il piano di arredo urbano, sono tra gli obiettivi dei dirigenti e li stanno facendo gli uffici.

Andare a spendere ulteriormente, dove abbiamo già speso tanto e i nostri dirigenti possono fare tranquillamente, regolamenterà sia queste lacune del piano regolatore, sia il regolamento edilizio, come

stiamo già facendo internamente, senza il bisogno di ricorrere all'esterno, con il criterio che la città privata ricostruisce quella pubblica.

Quindi ben vengano le nuove costruzioni, soprattutto se di classe A Arpa, come ne stiamo vedendo parecchie e quando insistono su territori in cui sappiamo che le infrastrutture sono insufficienti, li chiamiamo intorno a un tavolo e diciamo all'attuatore di investire ulteriormente, ad esempio in un pezzo di fogna.

La città privata può costruire quella pubblica.

Voci fuori microfono

Quasi per fatto personale ma io volevo rimarcare che Lunghi ci ha teorizzato ma noi lo sapevamo, il fatto del piano regolatore pret-à-porter, o alla carte.

Ma il piano regolatore è uno strumento che deve durare decenni, va adattato, ma solo quando le previsioni fatte si sono rivelate insostenibili, o si sono realizzate.

Noi avevamo un piano regolatore, che ha fatto storia nell'architettura italiana. E' stato dato incarico a un docente della Università di Venezia, gli è stato revocato per farlo produrre in 6 mesi, urgentemente, non accompagnato da tutti gli allegati.

Io sto dicendo che le scelte urbanistiche non sono fini a sé stesse, o per accontentare Tizio e Caio, ma per disegnare un assetto urbanistico che tenga conto anche di altri fattori.

Hai fatto cenno all'inquinamento elettromagnetico, è difficile chiudere la stalla quando i buoi sono scappati.

Abbiamo qui un ex sindaco che ha detto che sono meglio i quattrini, perché era obbligatorio all'epoca il piano di inquinamento elettromagnetico, ma non è stato fatto.

E' stato detto a Telecom e Vodafone “ venite, potete mettere le antenne dove vi pare”

E' così, e adesso ci troviamo con la gente che si lamenta della vicinanza delle antenne, e ti dico anche che c'è necessità di un piano per le antenne paraboliche, se ci fosse questo piano ogni condominio

potrebbe avere una sola parabola, invece delle 20-30 che ci sono, che sono uno sconcio estetico e fonte di inquinamento elettromagnetico.

Sono tutte scelte che non sono state fatte nel passato, e ora è tutto più difficile.

Io sono per la programmazione, quella era la cultura vecchia, del passato.

Il Comune deve esercitare il suo ruolo, contemperando le varie esigenze.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola Carlo Migliosi.

MIGLIOSI

Grazie presidente.

Per fare chiarezza, io non voglio entrare nella discussione, però il piano antenne c'è, è stato fatto nel 2014, in questo momento non recepisce l'ultimo aggiornamento che deve avere, in assenza del piano si è fatto tutto quello che si doveva fare, dal 2014 in poi si è regolamentato quel piano in uso.

Dopo qualche mese è arrivata una nuova direttiva regionale, a cui bisogna adeguarsi, adesso stiamo contattando sul territorio, sentendo situazioni per affrontare questo stralcio.

PRESIDENTE

Facciamo con un minimo di ordine, Concludiamo.

MIGLIOSI

Il nuovo piano prevederà la collocazione ottimale, come per il piano fonometrico, prevederà non solo la regolamentazione dell'esistente, ma pensando anzi con occhio molto attento, quello che non è più

futuro, ma sta diventando l'attuale, il 5 G, si parla di 4,5G funzionante, si parla di 5G nel giro di un anno e mezzo.

Non possiamo fare un piano che non preveda le innovazioni tecnologiche già in sperimentazione in altre città, questo è quello che prevederemo, e inoltre si prevederà una redistribuzione dei sistemi, con un decremento delle antenne GSM che stanno in fase di cessazione, quindi un riordino complessivo della materia, prendendo in visione il futuro, ma anche ciò che viene dal passato, che sta smantellandosi e liberando risorse, è in divenire un aggiornamento.

PRESIDENTE

Replica il sindaco, e se non ci sono altri interventi chiudiamo.

SINDACO

Velocemente sul piano antenne. Quello che è ora, come ha detto correttamente Carlo, il regolamento delle antenne risale al 2014 e oggi non è più valido.

Al Comune arrivano due tipi di richieste, come ben sapete perché le avete vissute prima di noi, la richiesta di chi ha già le antenne autorizzate non da noi, perché da quando ci siamo insediati non abbiamo autorizzato nessuna nuova antenna, e le richieste di dimezzare i canoni, e aumentare i tempi.

Le rigettiamo tutte, dicendo che non le accettiamo, purtroppo nessuno ha ancora tolto l'antenna, ma continuano a pagare i canoni.

Poi arrivano le richieste di nuove installazioni, e alla prima arrivata di queste noi abbiamo dato disposizioni di Giunta al dirigente di predisporre il piano antenna adeguato alla nuova, obbligatoria, direttiva regionale da recepire.

Stiamo aspettando il lavoro del dirigente, e se lo avete fatto voi nel lontano 2014, il dirigente ha diritto di lavorarci qualche mese.

In questo piano antenne, per norma, oltre che per nostra richiesta, ci sarà un piano per la razionalizzazione dei punti di emissione, quindi una diminuzione dei punti, e una concentrazione degli stessi nelle zone meno vicine agli abitati e meno compromesse.

Questo è il lavoro che stiamo facendo adesso.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? No, procediamo con la votazione del punto n 8 all'Ordine del Giorno: “ Piano di classificazione acustica del territorio comunale, redatto ai sensi della L.R. 1/2015 e del regolamento regionale 2/15 – revoca delibera di Consiglio comunale n. 145 8.11.07 – nuova adozione”

Favorevoli? 11 favorevoli Contrari?contrari Astenuti? 5 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 11 favorevoli Contrari?contrari Astenuti? 5 astenuti

A seguito della illustrazione e discussione sopra fedelmente riportata per mera trascrizione di testo registrato su supporto magnetico che costituisce verbale allegato all'atto deliberativo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Essendo stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati il seguente esito della votazione: Presenti n.16 - Astenuti n.5 (Lunghi A. – Fortini – Bartolini – Fioroni – Leggio) - Votanti n.11- Voti favorevoli n.11 - Contrari nessuno.

DELIBERA

- di approvare la seguente proposta di deliberazione nel suo contenuto integrale cui si riporta "per relationem":

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il seguente documento istruttorio predisposto dall'Ufficio Urbanistica, E.R.P. e Ambiente:

"Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico, finalizzata alla tutela dell'ambiente esterno, dell'ambiente abitativo e della salute pubblica, dall'inquinamento acustico prodotto dalle attività antropiche (D.P.C.M. del 01/03/1991, Legge Quadro 447/1997, D.P.C.M. del 14/11/1997, L.R. n. 1 del 21/01/2015 ed il R.R. n.2 del 18/02/2015) è stata elaborata la proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Assisi, che ha come obiettivo la tutela dal degrado delle zone non inquinate ed il risanamento di quelle ove si riscontrano livelli di rumorosità ambientale non compatibili con il benessere e la salute della popolazione.

In precedenza l'Amministrazione Comunale aveva già predisposto ed adottato con D.C.C. n. 145/2007 una prima proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale. Tuttavia, alla luce delle modifiche normative, dei mutamenti dell'assetto generale del territorio negli ultimi dieci anni, e soprattutto dell'approvazione del nuovo Piano Regolatore – Parte Strutturale (D.C.C. n. 17 del 20/02/2014) e del Piano Regolatore – Parte Operativa (D.C.C. n. 14 del 23/03/2016), si è reso necessario provvedere all'elaborazione di una diversa e più aggiornata proposta di zonizzazione acustica.

PRESO ATTO che:

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 145 del 08/11/2007 il Comune di Assisi ha adottato il Piano di Classificazione acustica ai sensi della normativa nazionale vigente e della Legge Regionale n. 8 del 06/06/2002 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico", secondo

le modalità indicate dal Regolamento Regionale n. 1 del 13/08/2004;

- tale adozione è avvenuta in conformità al PRG allora vigente approvato con DPGR n. 138 del 26/07/2004;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 96 del 22/07/2010 è stato adottato il nuovo Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale e Piano di Gestione del sito UNESCO, successivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 20/02/2014;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 12/03/2015 è stato adottato il Piano Regolatore Generale - Parte Operativa;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 23/03/2016 è stato approvato definitivamente il Piano Regolatore Generale parte operativa;

CONSIDERATO:

- che ai sensi dell' art. 7, comma 2 della L.R. n. 8 del 06/06/2002 "qualsiasi modifica degli strumenti urbanistici comunali comporta la preventiva verifica di compatibilità con le previsioni del Piano di Classificazione Acustica e l'eventuale revisione dello stesso";
- che pertanto a seguito dell'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici generali occorre procedere ad una nuova stesura del piano di classificazione acustica in linea con le previsioni urbanistiche summenzionate;
- che per quanto sopra riportato con Determinazione Dirigenziale n. 3132 del 31/12/2014, le cui premesse vengono qui integralmente richiamate, al fine di garantire il necessario coordinamento con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e di approvare la classificazione in zone acustiche del territorio comunale, si è affidato l'incarico professionale per la redazione del Piano (Fase 1), nonché il successivo monitoraggio (Fase 2) per la verifica della corrispondenza dei livelli di rumore effettivo con le zone acustiche individuate nel piano summenzionato, al Dott. Mancinelli Gianfranco in possesso dei requisiti necessari, come previsto dall'art. 198 del T.U. e dall'art. 119 del Regolamento Regionale n. 2 del 18/02/2015, in materia di pianificazione urbanistica e

territoriale;

VISTO il Piano di Classificazione Acustica depositato presso gli uffici comunali dal tecnico incaricato Dott. Gianfranco Mancinelli in data 21/12/2016 con prot. 0046932, che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche di Attuazione,
- Elaborati grafici, così articolati:

Territorio Completo – scala 1:10.000

- Tavola 01.a Quadrante nord-ovest
- Tavola 01.b Quadrante nord-est
- Tavola 01.c Quadrante sud-est
- Tavola 01.d Quadrante sud-ovest

Ambiti Urbani – scala 1:2.000

- Tavola 00 Legenda e key-map
- Tavola 01 Ambito urbano di Torchiagina
- Tavola 02 Ambito urbano di Petrignano - nord
- Tavola 03 Ambito urbano di Petrignano - sud
- Tavola 04 Ambito urbano di Palazzo
- Tavola 05 Ambito urbano di Santa Maria degli Angeli - nord-ovest
- Tavola 06 Ambito urbano di Santa Maria degli Angeli - sud-est
- Tavola 07 Ambito urbano di Santa Maria degli Angeli - sud-ovest
- Tavola 08 Ambito urbano di Tordandrea

- Tavola 09 Ambito urbano di Castelnuovo
- Tavola 10 Ambito urbano di Rivotorto
- Tavola 11 Ambito urbano di Capodacqua
- Tavola 12 Ambito urbano di Viole
- Tavola 13 Ambito urbano di Assisi - nord-ovest
- Tavola 14 Ambito urbano di Assisi - sud-est
- Tavola 15 Centri montani e nuclei minori

VISTA la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, prot. 0046932 in data 21/12/2016, con la quale il progettista dichiara che il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Assisi conformemente a quanto previsto dall'art. 188 della L.R. 1/2015, è coordinato con gli strumenti di pianificazione urbanistica, in particolare con il P.R.G. Parte Strutturale approvato con D.C.C. n. 17 del 20/02/2014 e con il P.R.G. Parte Operativa approvato con D.C.C. n. 14 del 23/03/2016;

RITENUTO che il Piano di Classificazione Acustica, prot. n. 0046932 del 21/12/2016, redatto dal tecnico incaricato Dott. Gianfranco Mancinelli, è stato predisposto nel rispetto della normativa di settore ed è costituito dagli elaborati di cui all'art. 120 del Regolamento Regionale n. 2/2015;

SI PROPONE l'adozione del Piano di Classificazione Acustica con conseguente revoca della D.C.C. n. 145 del 08/11/2007 con la quale è stata adottata la precedente zonizzazione acustica del territorio comunale, non più conforme alle previsioni del vigente Piano Regolatore (Parte Strutturale e Parte Operativa).

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991;

VISTA la Legge n. 447 del 26/10/1995;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 21/01/2015;

VISTO il Regolamento Regionale n. 2 del 18/02/2015;

VISTO il Decreto Legislativo n. 267/2000;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il seguente parere della I° Commissione Consiliare: "Si rinvia la discussione al Consiglio Comunale esprimendo parere favorevole";

DELIBERA

- 1) di revocare la Delibera di Consiglio Comunale n. 145 del 08/11/2007;
- 2) di adottare il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, redatto ai sensi della Legge Regionale n. 1/2015 e del Regolamento Regionale n. 2/2015, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche di Attuazione,
- Elaborati grafici, così articolati:

Territorio Completo – scala 1:10.000

- Tavola 01.a Quadrante nord-ovest
- Tavola 01.b Quadrante nord-est
- Tavola 01.c Quadrante sud-est
- Tavola 01.d Quadrante sud-ovest

Ambiti Urbani – scala 1:2.000

- Tavola 00 Legenda e key-map
 - Tavola 01 Ambito urbano di Torchiagina
 - Tavola 02 Ambito urbano di Petrignano - nord
 - Tavola 03 Ambito urbano di Petrignano - sud
 - Tavola 04 Ambito urbano di Palazzo
 - Tavola 05 Ambito urbano di Santa Maria degli Angeli - nord-ovest
 - Tavola 06 Ambito urbano di Santa Maria degli Angeli - sud-est
 - Tavola 07 Ambito urbano di Santa Maria degli Angeli - sud-ovest
 - Tavola 08 Ambito urbano di Tordandrea
 - Tavola 09 Ambito urbano di Castelnuovo
 - Tavola 10 Ambito urbano di Rivortorto
 - Tavola 11 Ambito urbano di Capodacqua
 - Tavola 12 Ambito urbano di Viole
 - Tavola 13 Ambito urbano di Assisi - nord-ovest
 - Tavola 14 Ambito urbano di Assisi - sud-est
 - Tavola 15 Centri montani e nuclei minori
- 3) di dare atto che i competenti uffici provvedano, ad avvenuta esecutività della presente deliberazione, alle forme di deposito e pubblicità stabilite dall'art. 119, comma 3 del Regolamento Regionale n. 2/2015;
- 4) di dare atto che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. n. 241/1990, è l'Ing. Brunella Gambelunghe in qualità di Responsabile dell'Ufficio Urbanistica, E.R.P. e Ambiente.

Successivamente con votazione separata, essendo stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati il seguente esito della votazione: Presenti n.16 – Astenuti n.5 (Lunghi A. – Fortini – Bartolini – Fioroni – Leggio) – Votanti n.11 – Voti favorevoli n.11 – Contrari nessuno, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile a norma dell'art.134 – 4° comma del D.Lg.vo n.267/2000.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. del reg. Pubblicazione

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

con decorrenza dal 28.07.2017

L'incaricato del Servizio di pubblicazione

al 12.08.2017

L'incaricato del Servizio di pubblicazione

IL DIRIGENTE

.....
..
La presente deliberazione:

- ◆ è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di rito